

## PROGETTO: "UN'ATTESA BEN SPESA"

L'idea che in questo progetto si porta avanti è quella di realizzare delle pensiline per l'attesa dell'autobus su tutto il territorio della città di Reggio Calabria (e, in una fase successiva, dell'intero territorio dell'area metropolitana). Quest'idea ben si confà all'esigenza di restituire spazi utili e con uno scopo preciso alla cittadinanza, creando presidi dove non esistono il degrado, l'incuria e, di riflesso, l'illegalità, e così contribuendo alla crescita dell'intera comunità.

### FRUIZIONE E OBIETTIVI

Prima di procedere all'analisi di come tale idea potrebbe essere sviluppata è necessario chiedersi a quali **categorie di persone** è rivolta prevalentemente la sua fruizione.

Anzitutto, partendo dalle fasce più giovani, immaginiamo la mole di **studenti** delle scuole superiori i quali, ogni mattina, partendo dai quartieri più periferici e distanti della città (es. Curduma, Santa Venere, Riparo Vecchio *et similia*) o dai comuni metropolitani limitrofi (es. Villa San Giovanni, Campo Calabro e Cardeto) devono prendere un autobus già dalle 6 del mattino per essere in classe al suonare della campana.

Ma a parte i ragazzi, gli autobus durante l'arco della giornata, sono per lo più fruiti da quelle fasce di popolazione che non possono guidare, per diverse ragioni, un'autovettura: mi riferisco in particolare a **turisti, persone con basso reddito, immigrati o anziani**.

Da questa seppur superficiale analisi emerge come la fruizione dei mezzi pubblici sia propedeutica principalmente per il conseguimento di **3 obiettivi: istruzione, sostegno alle fasce deboli e turismo**. Non dimentichiamo inoltre che l'utilizzo dei mezzi pubblici, andrebbe incentivato e sostenuto anche nell'ottica di **ridurre le emissioni di anidride carbonica** causate dai veicoli, taluni anche molto vecchi, che ogni giorno camminano per le strade dell'area metropolitana.

### ENTI E PERSONE COINVOLTI

Questo progetto, così semplice nella sua idea, potrebbe avere risvolti enormi sulla città se nella sua realizzazione si opera un **coinvolgimento della cittadinanza medesima**. Non potrà mancare l'inevitabile finanziamento da parte degli enti pubblici, anche attraverso i fondi PON metro europei per la riqualificazione delle aree cittadine; tuttavia per far sì che ci sia una mobilitazione dal basso è necessario coinvolgere quartieri scuole aziende e singoli cittadini.

La prima istituzione con la quale tutti i cittadini si rapportano sono le scuole primarie (infanzia, elementari e medie); queste sono tra le più numerose e capillarmente diffuse sul territorio. I **bambini e ragazzi delle scuole primarie** potranno attivamente contribuire costruendo e curando gli spazi verdi e le decorazioni delle pensiline del proprio quartiere: questo meccanismo non solo innescherà un senso di appartenenza dei bambini alla propria realtà ma farà sì che sentendo proprio quel piccolo spazio gli stessi da piccoli se ne sentiranno "controllori" e da grandi contribuiranno attivamente alla conservazione e al mantenimento dello spazio medesimo.

Gli **studenti del quartiere che frequentino poi le scuole secondarie** del territorio potrebbero lasciare la propria impronta attraverso le competenze che hanno acquisito durante il loro percorso di studio, ad esempio: gli studenti del liceo artistico o di un

istituto tecnico potrebbero progettare, con l'ausilio di un professionista, la stessa pensilina; gli studenti del liceo classico potrebbero creare annunci che verrebbero poi tradotti da quelli del linguistico; gli studenti del liceo delle scienze umane potrebbero creare fumetti a misura di bambino per intrattenere i più piccoli nell'attesa dell'autobus e così via. L'importante sarebbe coinvolgere quante più competenze possibili fra gli studenti che, seppure frequentano delle scuole che li portano a viaggiare al di fuori della propria zona, ogni mattina prendendo il mezzo da quella pensilina possano vedere costantemente il frutto del proprio impegno.

Ancora infine le **associazioni del quartiere** (pro loco e varie) potrebbero adottare simbolicamente la pensilina, curandola, segnalando degli atti di vandalismo eventuali ed eventualmente fare delle attività annuali di autofinanziamento allo scopo di devolvere la cifra per migliorare la pensilina stessa, o magari per ripararla.

Come fin ora ho precisato i singoli cittadini sarebbero protagonisti in questa prospettiva, ma il loro impegno deve essere aiutato non solo da finanziamenti pubblici ma anche da "sponsor" che si impegnino, in cambio di pubblicità, ad adottare e finanziare la pensilina. Penso in particolare alle **piccole e medie attività commerciali del quartiere** che potrebbero anche beneficiare, a fronte di una piccola quota di denaro annuale, di pubblicità sia fisica sulla pensilina che attraverso lo schermo della stessa e la filodiffusione di annunci e allargare quindi la propria platea di clienti.

La cura dei cittadini verso la "loro" pensilina non dovrà essere però una giustificazione per l'attore pubblico per dimenticarsi di operare sulle stesse. La pulizia dovrà essere costante e anche gli eventuali interventi di riparazione e restauro.

## LA PENSILINA

Venendo ora a come la pensilina dovrebbe essere concepita ci sono alcune precisazioni da fare. Spesso, specialmente nelle periferie, alla fermata dell'autobus non corrisponde un marciapiede comodo dove attendere il mezzo e la fermata stessa si limita ad essere una semplice indicazione con il tondino dell'ATAM (in figura) che annuncia che lì si ferma il bus. La situazione è sicuramente migliorata su tale fronte negli ultimi anni, anche grazie al sostegno pubblico all'azienda e agli investimenti pubblici che sono stati effettuati e che hanno permesso il salvataggio della compagnia stessa, tuttavia, ancora e soprattutto nelle periferie, c'è molto da fare. Se invece veniamo a considerare il trasporto privato, prendendo ad esempio la situazione che mi è più vicina, quella della città di Villa San Giovanni, vediamo come fatta eccezione per una fermata alla stazione ferroviaria, le altre fermate dell'autobus non sono affatto indicate e un profano del mezzo pubblico deve basarsi su riferimenti fisici (come negozi o abitazioni) per individuare quale potrebbe essere il luogo di fermata dell'autobus e nel 100% delle ipotesi non si ha una fermata comoda, ma il passeggero deve stare in piedi sul marciapiede.

Considerando tuttavia che questi interventi devono essere anche adattati ad un contesto dove spesso e



volentieri non è possibile realizzare la migliore delle ipotesi, per via della stessa morfologia del territorio, in questo progetto verranno presentate due tipologie di pensilina possibile: una che potremmo definire “*basic*” ma comunque confortevole da destinare a quelle aree dove non è possibile in alcun modo trovare una posizione adatta ad ospitare una pensilina più grande; una che invece definiremo “*pro*” in quanto dotata di tutti i confort.

Per il **modello “*basic*”** si potrà optare per una semplice pensilina classica adatta anche ai marciapiedi dalle dimensioni più ridotte. Le misure della stessa sono appena 123 cm per la larghezza e 223 cm per la lunghezza. A questo modello, meramente rappresentativo, dovranno essere aggiunte le spese per un piccolo monitor che indichi costantemente la posizione

dei vari autobus e una cassa per la filodiffusione degli annunci. In più l’aggiunta di pannelli solari che rendano la pensilina autosufficiente, di cestini per la raccolta differenziata e di un bottone “protetto”, da premere in caso di emergenza, direttamente in contatto con le forze dell’ordine. Il costo stimato della sola struttura è di circa €1600,00 euro, il quale lieviterebbe con l’aggiunta degli altri elementi sopra menzionati.



Il **modello “*pro*”** invece costituirebbe la vera rivoluzione ed essa dovrebbe essere lo standard di tutte le pensiline. Il modello che qui si propone, meramente indicativo in quanto ogni quartiere sarebbe libero di modificare ed ideare la propria pensilina, oltre ad avere una vasta area per l’attesa dell’autobus è dotata di pannelli in vetro temperato che possono essere lasciati così per la visuale del territorio, oppure sostituiti con pannelli in plastica per ospitare le decorazioni dei cittadini del quartiere.

Inoltre il pannello laterale illuminato servirà per la sponsorizzazione delle attività imprenditoriali che vorranno contribuire attivamente al progetto. Questa stazione, che misura cm 430 x 170 x 240, è dotata di tutte le caratteristiche già citate per la pensilina modello base, ma include inoltre il wifi gratuito e l’attacco usb per la ricarica dei dispositivi mobili. La pensilina che qui si presenta costa circa €4000,00 fatti salvi gli ulteriori costi per le aggiunte che sono state menzionate.

### **CONCLUSIONI: PERCHÈ FARE QUESTO INTERVENTO?**

L’idea qui prospettata, come già detto, andrebbe in prima battuta a favorire la vita di diverse fasce della cittadinanza che necessitano ogni giorno di prendere i mezzi pubblici per vivere le loro vite e realizzare se stessi, principio peraltro sancito fra i primi articoli della Costituzione. Altri effetti sarebbero quelli che derivano sia dall’impegno degli

studenti, cioè lo sviluppo di senso civico e di appartenenza alla propria realtà territoriale, sia dalla partecipazione delle piccole realtà commerciali, sponsorizzazione e conoscenza dei prodotti e servizi da queste venduti. Infine un intervento di tal genere farebbe senz'altro aumentare la fruizione dei servizi pubblici, da parte anche di coloro che per questi inconvenienti hanno sempre preferito utilizzare la propria vettura o i taxi, con conseguente aumento del gettito anche per le aziende pubbliche, oltre che per quelle private.

Un intervento del genere è stato peraltro recentemente attuato nella città di Bari nell'ottica di un rilancio del servizio pubblico di trasporto urbano e sta già dando i primi frutti: in quel caso la cifra totale investita, per la realizzazione o l'ammodernamento delle pensiline, è stata di €2,5 milioni totali, la maggior parte finanziati attraverso fondi europei dedicati.

L'esempio barese conferma che anche un intervento piccolo, fatto su una cosa a cui nessuno verrebbe di pensare, come la pensilina dell'autobus, può innescare un circolo virtuoso dentro il quale tutti gli attori escono arricchiti in qualcosa: questo è uno dei punti in cui buona politica e volontariato del terzo settore potrebbero convergere nell'interesse della casa comune.